
Industria: Istat, ad aprile 2020 fatturato in calo del 29,4% rispetto al mese precedente. Ordini giù del 32%

Ad aprile si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, diminuisca del 29,4% rispetto al mese di marzo e del 23,9% nella media degli ultimi tre mesi rispetto a quella dei tre mesi precedenti. Lo comunica oggi l'Istat diffondendo i dati relativi a "Fatturato e ordinativi dell'industria" per il mese di aprile 2020. Ancora più ampio il calo degli ordinativi - segnala l'Istituto di statistica -. In termini congiunturali, registrano una flessione del 32,2% su base mensile e del 27,7% su base trimestrale. Il calo congiunturale del fatturato è esteso sia al mercato interno, che cede il 27,9%, sia a quello estero, che segna una caduta del 32,0%. Per gli ordinativi, sono le commesse provenienti dal mercato interno a registrare il peggiore risultato (-33,9%) rispetto a quelle provenienti dal mercato estero (-30,0%). La flessione è generalizzata a tutti i raggruppamenti principali di industrie: gli indici destagionalizzati del fatturato registrano una caduta congiunturale del 23,3% per i beni di consumo, del 30,9% per i beni intermedi, del 33,4% per l'energia e del 34,4% nel caso dei beni strumentali. Tenendo presente che i giorni lavorativi sono stati 21 contro i 20 di aprile 2019, il fatturato totale diminuisce del 46,9% rispetto all'aprile dello scorso anno, con cali del 48,1% sul mercato interno e del 44,6% su quello estero. "Le misure di chiusura imposte a numerose attività industriali per il contenimento dell'epidemia di Covid-19 e la forte flessione della domanda rivolta alle imprese industriali hanno determinato un calo senza precedenti degli indici complessivi di fatturato e degli ordinativi - spiega l'Istat -. Il mese di aprile registra, infatti, i peggiori risultati per entrambe le serie storiche (disponibili da gennaio 2000), in termini sia congiunturali sia tendenziali. Su base annua il calo è assai limitato per il solo settore farmaceutico ed ha un'ampiezza relativamente meno marcata per il comparto alimentare. In tutti gli altri casi si registrano diminuzioni superiori al 25%, arrivando, nei settori più colpiti, quali i mezzi di trasporto e l'industria tessile, dell'abbigliamento e dei prodotti in pelle, a flessioni di oltre il 70% per l'indice di fatturato e di oltre il 60% per quello degli ordinativi".

Filippo Passantino